



Gruppo Consiliare
IGLESIAS

Alla Cortese Attenzione delle SS.VV.

Sindaco di Iglesias
Sig. Mauro Usai

Segreteria Generale
Comune di Iglesias

Oggetto: Monumento identitario di interesse pubblico denominato "Pozzo Santa Barbara"

È dei giorni scorsi la notizia, amplificata anche dai mezzi stampa, che il vecchio Pozzo Santa Barbara, volgarmente definito dagli iglesienti "Sa Macchina Beccia" sia stato messo in vendita dalla società che attualmente ne detiene la proprietà per un valore di circa 450.000 euro, così come si evince da diversi annunci online pubblicati da siti di agenzie immobiliari. Il Pozzo venne edificato nel 1870 dalla "Società Anonima delle Miniere di Monteponi" che deteneva la concessione mineraria del luogo per l'estrazione del sottosuolo, lo stesso fu corredato da una potente macchina a vapore da 40 cav.

Nonostante tutto, la produzione negli esercizi degli anni successivi non fu mai importante, nemmeno da giustificare i costi di realizzazione e di gestione dell'imponente impianto, basti pensare che nel 1880 furono prodotte circa 600 tonn di galena e 900 tonn di materiali zinciferi. Questo comportò che il pozzo di estrazione venne presto messo in disuso della società Monteponi, declino che colpì anche il giacimento stesso che venne sfruttato fino a circa i primi anni Quaranta del secolo scorso.

La struttura del pozzo appare visibilmente imponente, mostra le foggie di un castello d'ispirazione medievale che domina l'altipiano di San Giorgio, non distante dal Villaggio Minerario Asproni di Seddas Moddizzi, ancora oggi è uno dei luoghi più fotografati e frequentati da escursionisti e camminatori che spesso si recano sul posto per curiosare, considerato il fatto che anche il tracciato del Cammino Minerario di Santa Barbara passa nei dintorni.

Tutt'ora la struttura è in completo abbandono, non in sicurezza e si può penetrare al suo interno con relativa facilità, inoltre è stata spesso vittima di irruzioni vandaliche che ne hanno, nel corso del tempo, deturpato la sua bellezza.

POSTO che tutti i programmi dei candidati Sindaco nelle scorse elezioni comunali mettevano in grande risalto la prosecuzione della politica sulla valorizzazione dei beni minerari dismessi, che per il nostro territorio rappresenta un incentivo incredibile allo sviluppo turistico e culturale.

TENUTO CONTO che attualmente diversi siti minerari concorrono a creare una rete museale gestita direttamente dall'Amministrazione Comunale, rappresentando fonte di grande attrazione turistica, nonché creando ricchezza per la città e posti di lavoro per le guide che lavorano al loro interno.

FACENDO SEGUITO A QUANTO FINORA ESPRESSO

S'interroga il Sindaco di Iglesias per comprendere se possano esistere i presupposti, magari aprendo un tavolo tecnico operativo e di collaborazione con il Parco Geominerario e la Regione Autonoma della Sardegna, affinché il Comune di Iglesias possa rientrare in possesso del bene, attraverso una negoziazione con la società di proprietà al fine di individuare un valore economico equo.

Una volta, eventualmente, riacquistata la proprietà l'obbiettivo fondamentale risulterebbe quello di mettere in sicurezza il sito, restituirlo alla nostra Comunità -visto che rappresenta un'icona importante della mirabolante storia mineraria iglesiente- quindi inserirlo nella rete museale che già comprende Porto Flavia, Galleria Villamarina, Grotta Santa Barbara e nel prossimo futuro, con tutta probabilità, anche la Laveria Lamarmora di Nebida.

Il Capogruppo Consiliare



Luigi Biggio
(Fratelli d'Italia)